

» si accusavano reciprocamente di essersi usurpate le par-  
» rocchie appartenenti ad altre diocesi straniere. Per co-  
» noscer quindi esattamente quali avessero ad essere i li-  
» miti di ciascuna sede, Wamba si fece leggere gli an-  
» nali dei re suoi predecessori, instruendosi così di ciò  
» che apparteneva per anzianità a ciascuna di quelle chie-  
» se ». Dopo questa narrativa la notizia espone lo stato  
particolare di ogni diocesi; ma noi ci limiteremo a qui no-  
tare che le città delle Gallie, di cui è fatto menzione,  
siccome appartenenti attualmente ai Visigoti, sono Narbon-  
na, Beziers, Agde, Montpellier, Nismes, Lodeve, Carcas-  
sona, ed Elne trasferita poscia a Perpignano (Du Chesne,  
*Script.* T. I p. 834). L'anno 680 Wamba fu ridotto a due  
dita dalla tomba da una bevanda avvelenata che gli aveva  
fatto amministrare il conte Ervige. Il vescovo di Toledo,  
vedendolo in questo stato, gli die' a sua insaputa l'abito  
monacale cui la disciplina di quel tempo non permetteva  
di abbandonare quando era stato indossato in tali congiun-  
ture. Il re si ripristinò in salute, abdicò il trono, e si ri-  
tirò nel monastero di Pampliega dopo aver designato a suo  
successore Ervige. Wamba morì prima del 4 novembre 683,  
poichè il suo successore di lui parlando nell'aringa che  
pronunciò nel quarto Concilio di Toledo, tenuto in quel  
giorno, usa del termine di *felice memoria*. Noi qui dire-  
mo, in occasione di questo Concilio, che in tale assem-  
blea fu proibito (Can. 4.) alle vedove dei re di Spagna  
di rimaritarsi. L'oggetto di questa singolar proibizione era  
senza dubbio di prevenire con ciò i raggiri dei grandi, i  
quali col loro matrimonio con una regina vedova, avrebbero  
preteso di aver maggior diritto alla corona (Vaissette).

#### ERVIGE.

L'anno 880 ERVIGE, figlio di Andabaste, greco di  
origine, e cugino del re Chindasvinde dal lato di sua mo-  
glie, fu eletto re dei Visigoti il 16 ottobre dell'anno 680  
e consacrato il 22. Divenuto re per mezzo di un delitto,  
egli si comportò sul trono da principe virtuoso, e pacifico  
fu il suo regno. Egli morì a Toledo il 15 novembre del-